

Un anno fa a Rio
vinceva l'oro
In 12 mesi Basile
è finito a ballare
in televisione
si allena
e sogna
il titolo
iridato



Alberto Dolfin A PAGINA 52

Il judoka divenne campione il 7 agosto 2016

Basile un anno dopo “La tv mi ha regalato più fama dell'oro di Rio”

L'olimpionico si allena a Bardonecchia per i mondiali

**200^a
medaglia**

L'oro di Basile fu
il duecentesimo per l'Italia
nella storia dei Giochi estivi

66

chilogrammi

è la categoria di peso
nella quale gareggia
Fabio Basile

La storia

ALBERTO DOLFIN

Ripenso ogni giorno
a quei momenti
e, ancora adesso,
mi viene
la pelle d'oca

Non rimpiango
di aver partecipato
alla trasmissione
perché era la cosa
giusta da fare

Fabio Basile

È passato un anno da
quel 7 agosto in cui con
un ippon rovesciò il suo
mondo. Sul tatami a cinque

cerchi della Carioca Arena 2
di Rio de Janeiro, il judoka
Fabio Basile si catapultò dal-
la periferia torinese all'Olim-
po, grazie a una giornata per-



fetta, culminata con la mossa che mise al tappeto anche il suo ultimo avversario, il sudcoreano An Baul. Da outsider, il talento cresciuto nella palestra dell'Akiyama Settimo e tesserato per il Gruppo sportivo dell'Esercito conquistò la medaglia del metallo più prezioso nella categoria 66 kg, regalando all'Italia l'oro numero 200 nella storia dei Giochi estivi, pochi minuti dopo la stoccata aurea del fioretista Daniele Garozzo sulla pedana della limitrofa Carioca Arena 3.

Fu una notte indimenticabile per la spedizione azzurra in terra carioca e tutt'ora le emozioni sono vivide anche per il diretto interessato. «Ripenso ogni giorno a quei momenti e, ancora adesso, appena lo faccio, i miei peli si rizzano come una corda di violino e mi viene la pelle d'oca - racconta il ventiduenne rostese, che si è tatuato la vittoria alata sulla schiena -. È successo quello che sentivo che dovesse accadere da mesi. Tutti i sacrifici e il sudore buttati sui tatami negli allenamenti mi hanno fatto arrivare a quel giorno nelle condizioni ideali, ovvero da più forte al mondo. La benzina migliore per il mio serbatoio sono state tutte quelle persone che non credevano in me». Già, perché va ricordato che fino a pochi mesi dall'Olimpiade, Fabio non era sicuro del posto e rischiava di dover vedere i Giochi alla tv. Le doti innate già si intravedevano, ma in molti credevano che fosse ancora troppo presto per il ragazzo che da piccino si allenava facendo a pezzi orsi di peluche e che aveva avvicinato il judo per impa-

rare ad autodisciplinarsi: «A scuola avevo molti problemi e alcuni miei compagni mi prendevano in giro perché ero dislessico. Io reagivo e non sapevo controllarmi. Il judo è stato come un educatore per me e mi ha aiutato a scaricare la rabbia soltanto sul tatami».

Dopo l'apoteosi di Rio, Fabio si è preso una pausa dalle gare e ha incantato la platea televisiva, dimostrando grande disinvoltura anche di fronte alle telecamere di «Ballando con le stelle», show in cui ha conquistato il secondo posto assieme alla ballerina Anastasia Kuzmina. «Non rimpiango di aver partecipato alla trasmissione perché era la cosa giusta e io mi sento sempre sicuro di ogni mia scelta - aggiunge -. Ho avuto moltissima fama sia con l'oro olimpico sia con "Ballando", anche se forse più dal secondo. È strano, ma forse è perché in Italia lo sport non è seguito come dovrebbe. Comunque, non è cambiato nulla, se non sotto l'aspetto economico, in cui ora sono più tranquillo. E poi, nei giorni tristi, so che video guardare...»

Ironia della sorte proprio ieri, prima di cominciare il ritiro di Bardonecchia dove ultimerà la preparazione per i Mondiali di Budapest (28 agosto - 3 settembre), si è dovuto sottoporre ad un controllo antidoping a sorpresa. Giusto per ricordargli la ricorrenza, che Fabio ha deciso di festeggiare concedendosi un piccolo vizio: «Due birrette per accompagnare la serata». Prosit Basile, sperando che il prossimo brindisi arrivi presto. «Il mio status di forma? Sarà il risultato a parlare, lo vedrete direttamente sul tatami ungherese».

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



REUTERS

L'urlo

Fabio Basile nell'immagine che ha fatto il giro del mondo: ha appena battuto nella finale olimpica di Rio il sudcoreano An Baul



Oggi
 L'atleta cresciuto all'Akiyama Settimo si allenerà con la Nazionale a Bardonecchia fino al 18 agosto (in foto con Edwige Gwende)